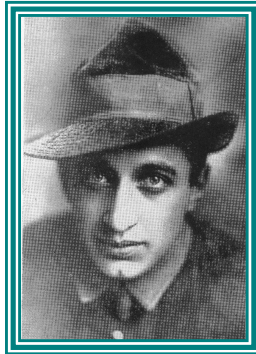


Istituto Comprensivo "Umberto Postiglione"
R a i a n o



LA POESIA DELL'AMBIENTE

Dalla poesia dialettale abruzzese
all'ambiente
culturale, naturale e sociale

**Ricerca didattica effettuata
dagli alunni delle classi 5^a A e 5^a B della
Scuola Elementare di Raiano nell'ambito del
PROGETTO AMBIENTE
A.S. 2001/02**

OBIETTIVO

Conoscere l'ambiente culturale, naturale e sociale attraverso la testimonianza (lettere e poesie) di Umberto Postiglione ed altri poeti dialettali abruzzesi.

CONTENUTI/ATTIVITA'

La vita e l'esperienza umana di Umberto Postiglione
Flora e fauna dell'ambiente abruzzese e
di Raiano in particolare.

La Riserva di S. Venanzio vista da Colle Mentino, punto di osservazione preferito da U. Postiglione (uscita didattica).

L'ambiente rurale
L'emigrazione.

FONTI UTILIZZATE

Testi scolastici
"Umberto Postiglione", di Ottaviano Giannangeli
Testi di poesia dialettale abruzzese
Enciclopedie cartacee e multimediali
Internet
Riviste

INSEGNANTI

Graziella Di Pillo , Carla Fantasia, Renato Patrignani,
Daniela Valleriani, Quintina Rosa, Mirna Paraninfi

SOMMARIO

Umberto Postiglione
L'ambiente naturale
L'ambiente rurale
Dall'Europa a New York
Il viaggio di Umberto
L'emigrazione

LA POESIA DELL'AMBIENTE

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1. Umberto Postiglione	Pag. 4		4. DALL'EUROPA A NEW YORK	pag. 60
- La vita	“ 4		- "Ne fijje spierze" (U. Postiglione)	“ 62
- La personalità	“ 5		- "L'Amereche" (A. Luciani)	“ 63
2. L'AMBIENTE NATURALE	“ 7		- "L'amerecane reparte" (A. Luciani)	“ 64
- "E' remenute magge" (U. Postiglione)	“ 8		5. IL VIAGGIO DI UMBERTO	“ 66
(ginestra, quercia, pioppo, salice)			5.1 Italia	“ 66
- "A ne ruscegneule" (U. Postiglione)	“ 12		- Sulmona	“ 66
(usignolo)			- Ancona	“ 67
- "Sprenne e ccicore" (C. De Titta)	“ 13		- Rimini	“ 68
(cicoria)			- Bologna	“ 69
- "A ccojje di live" (C. De Titta)	“ 14		- Piacenza	“ 70
(olivo)			- Milano	“ 71
- "Le fichere" (C. De Titta)	“ 16		- Lago di Como	“ 72
(fico)			5.2 Svizzera	“ 73
- "Le marrocche" (C. De Titta)	“ 18		- Lugano	“ 74
(mais)			- Bellinzona	“ 75
- "Li merene" (C. De Titta)	“ 20		- San Gottardo	“ 76
(ciliegie)			- Lucerna	“ 78
- "L'uve" (C. De Titta)	“ 22		- Basilea	“ 79
(uva)			5.3 Germania	“ 80
- "A na rinnele" (U. Postiglione)	“ 24		5.4 Francia	“ 82
(rondine, Majella)			- Parigi	“ 84
3. L'ambiente rurale	“ 26		- La Senna	“ 85
3.1 Il lavoro agricolo	“ 26		- La Havre	“ 86
- "Je befuleche" (U. Postiglione)	“ 27		5.5 America Settentrionale	“ 87
3.2 Vita difficile	“ 28		- U.S.A.	“ 87
- "Jaquarelle" (U. Postiglione)	“ 28		- New York	“ 89
- "Lu zappaterre" (A. Luciani)	“ 29		- Chicago	“ 90
- "Lu ragiunamende de nu cafone"	“ 30		- Canada	“ 91
(A. Luciani)			- Mississippi	“ 92
- "Donna Mirene" (A. Luciani)	“ 31		5.6 Messico	“ 93
3.3 Il Natale	“ 33		5.7 America Centrale	“ 98
- "Notte de Natale" (U. Postiglione)	“ 33		- Nicaragua	“ 98
- "La Natale" (A. Luciani)	“ 34		- Costa Rica	“ 100
- "Lu Bambine" (O. Giannangeli)	“ 35		5.8 America Meridionale	“ 102
3.4 Feste patronali	“ 37		- Magdalena	“ 102
- "La cocce di San Donate"	“ 37		- Perù	“ 103
(M. Della Porta)			- Callao	“ 104
- "Lu trumbone d'accumpagnamente"	“ 40		- Cile	“ 105
(M. Della Porta)			- Cordigliera delle Ande	“ 106
3.5 Discoli di campagna	“ 45		- Argentina	“ 107
- "Lu ritratte me" (L. Tucci)	“ 45		6. L'EMIGRAZIONE ITALIANA	“ 109
- "Lu galle" (L. Tucci)	“ 47		- I flussi migratori verso l'America	“ 113
- "Lu muntone" (L. Tucci)	“ 49		- Le comunità italiane all'estero oggi	“ 114
- "La tuccarelle" (L. Tucci)	“ 51		- Emigranti raianesi	“ 115
- "La vrocche" (L. Tucci)	“ 53		- L'Italia paese d'immigrazione	“ 119
3.6 Rivoluzione industriale	“ 57		- Gli autori	“ 121
- "Fiume Verde" (A. Luciani)	“ 58			



Umberto Postiglione

La vita

Umberto Postiglione nacque a Raiano da Franco, commerciante, e da Francesca Guardiani da Tocco Casauria, il 25 aprile 1893.

Dal padre aveva ereditato la voglia di lavorare e la carità verso i meno fortunati. Prese il diploma di ragioniere a L'Aquila nel 1910.

Poi andò in America. Si imbarcò ad Havre ed arrivò a New York e di lì fino a Chicago.

Quando lasciò l'Italia non aveva nessun fine particolare da raggiungere.

Il periodo trascorso in America fu caratterizzato dalla solidarietà con gli emigranti. In America fece molti lavori e cambiò anche molte sedi.

Nell'anno 1915, quando era a San Francisco, gli diedero la notizia del terremoto di Avezzano. Mandò un articolo ad un giornale in cui esprimeva il suo dolore per questo avvenimento.

Quando stava in America scrisse numerose lettere ai parenti.

Tornò in Italia nel 1919.

Nel 1922 a L'Aquila conseguì l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari. Nel 1923 vinse il concorso magistrale. Poi andò ad insegnare tutte le materie in una prima elementare a San Demetrio.

Non chiuse il suo primo anno scolastico. Il 28 marzo 1924 morì di polmonite.

Ci restano otto poesie in dialetto raianese e molte lettere ai suoi familiari oltre al volume, pubblicato postumo nel 1925, "La Terra d'Abruzzo e la sua gente".

(Laura)

La personalità

Dalla lettura delle lettere ai familiari possiamo capire la personalità di Umberto Postiglione. Egli dice che aveva voglia di conoscere, di sapere, di imparare e così è andato in America. (Laura)

Egli afferma che non viaggiava “come qualunque milionario americano” per divertirsi, ma per vedere cose nuove e per apprendere ciò che non sapeva. (Gaetano)

Come un fotografo riproduce le immagini con la macchina fotografica, così Umberto imprime nella sua mente le conoscenze acquisite e le rielabora nel silenzio della sua camera. (Iacopo)

Dal viaggio in Messico ha potuto imparare molto, in quanto questo paese offre un ricchissimo campo di osservazione. (Carlo)

I suoi momenti di sconforto sono passeggeri, perché vengono alleviati dalla gioia che gli procurano le conoscenze. (Davide R.)

In una lettera la mamma gli domanda che cosa ha ricavato in quegli anni trascorsi in America ed egli le risponde che non ha ricavato nulla. (Irene)

Egli si paragona ad una di quelle piante che mettono i fiori senza dare frutti; però lo rincuora la speranza che questi fiori mettano frutti in abbondanza quando, nel “clima natale”, sarà circondato dall'affetto dei suoi familiari. (Alessandra)

Afferma di aver superato “il male del secolo”, ossia la noia della vita. E' stato fortunato perché ha letto alcuni libri che gli sono stati d'aiuto e gli hanno fatto ritrovare la gioia di vivere. (Maria)

Quei libri lo hanno aiutato molto. Il suo animo si è risvegliato come se avesse dormito per settecento anni. (Angela)

Vorrebbe essere un grande poeta per poter esprimere questo risveglio del suo animo. (Luigina)

Ha compreso che la vera felicità non si trova nei piaceri del mondo poiché sono di breve durata. (Amir)

Egli è convinto che la vera felicità la possiamo trovare solo in noi stessi e nella comunione del nostro animo con la natura. Gli piacerebbe scrivere tante belle poesie in onore di “madre Terra”. (Emanuela)

Ha sempre amato il lavoro poiché gli ha sempre procurato grandi soddisfazioni. Sfortunatamente, in America ha dovuto fare lavori contrari alla sua indole. (Noruena)

Finalmente ha trovato un lavoro che gli piace: ha istituito una scuola di lingue che è come “una miniera di tesori”. (Ilaria T.)

Egli afferma che, mentre insegna, ha modo anche di imparare; per questo è molto orgoglioso di essere stato capace di fondare una scuola con pochi soldi in una terra straniera. (Nastassia)

Egli cerca di ingrandire il suo sapere, si sforza di aumentare il suo “piccolo capitale della mente” così come un avaro cerca di aumentare il suo gruzzolo. (Gianni)

Egli sente molto la mancanza di Raiano. Nonostante abbia visto fiumi lunghi come il Mississippi, egli rimane affascinato dal piccolo fiume Aterno. (Martina)

Afferma che ha visitato molti laghi, ma nessuno si può paragonare alla bellezza del nostro "placido laghetto", la Quaglia. (Elvia)

Lo scroscio delle cascate del Niagara non ha cancellato il ricordo del mormorio del piccolo ruscello che scorre nel tratturo. (Ilaria F.)

Anche se ha visto la catena delle Ande, non può dimenticare il monte Serra e il colle Mentino. (Jennifer)

La "febbre del ricordo" è molto forte poiché ama il proprio paese. (Mariano)

Quando ha lasciato l'Italia non aveva un fine particolare da raggiungere. Ha lasciato la casa paterna come un uccellino lascia il nido. (Simone)

Egli pensa di essere stato un uccello e di aver volato di terra in terra. Forse in un'altra vita è stato una rondine... (Alessandro)

Umberto Postiglione esprime il desiderio di tornare in Italia per vivere "di lavoro e d'arte". (Davide G.)

Infatti comincia a sentirsi un artista; sentire dentro di sé una nuova vita e delle forze nuove che palpitano nel suo cuore. (Tobia)

